CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 134

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

BIANCHI ALFREDO

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 1, PRIMO E TERZO COMMA, DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 1948, N. 66 (BLOCCO STRADALE E FERROVIARIO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 12 luglio 1973

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 5 luglio 1973

Il Procuratore generale della Repubblica di Firenze mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'onorevole Alfredo Bianchi per l'inoltro alla Signoria Vostra.

Provvedo, pertanto, a trasmettere tale richiesta con gli atti del procedimento (fascicolo n. 214/72 della Corte di appello di Firenze).

*Il Ministro
GONELLA*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Firenze, 26 marzo 1973

Bianchi Alfredo, attualmente deputato al Parlamento per la corrente legislatura, è imputato del delitto di blocco stradale (articolo 1,

primo e terzo comma, decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66) per avere in Bozzano di Massarosa, l'8 aprile 1970, in concorso con altre persone riunite, ostruito ed ingombrato la strada statale n. 439 Sarzanese-Valdera, nonché la ferrovia Viareggio-Lucca, allo scopo di impedire ed ostacolare la libera circolazione dei veicoli e dei convogli ferroviari.

Il fatto si riconnette alle agitazioni allora in corso per rivendicazioni economiche da parte dei dipendenti del calzaturificio « Apice » ed alla attività di sindacalista all'epoca svolta dall'imputato; la manifestazione culminata nel fatto addebitato al Bianchi ebbe origine come atto di protesta per lo sgombero, effettuato dalla forza pubblica su ordine del Procuratore della Repubblica di Lucca, dei locali del calzaturificio occupato dalle maestranze.

A seguito dei rapporti giudiziari dell'Arma dei carabinieri si procedeva, con rito sommario, per il delitto di cui agli articoli 508 prima parte, 110, 112 n. 1 codice penale contro quelli degli operai occupati che erano stati identificati, e per il già menzionato delitto di blocco stradale contro il Bianchi ed altri.

Il Tribunale di Lucca, con sentenza del 3 novembre 1971, assolveva perché il fatto non costituisce reato gli imputati di occupazione

di azienda industriale, e per insufficienza di prove il Bianchi Alfredo e gli altri imputati di blocco stradale.

Contro tale sentenza ha proposto appello questo ufficio, nei confronti di tutti gli imputati, e la Corte d'appello di Firenze, alla udienza del 17 novembre 1972, rilevato che nel frattempo l'imputato Bianchi Alfredo era stato eletto deputato per la circoscrizione di Pisa, Lucca, Livorno, Massa Carrara, per cui a norma dell'articolo 68 della Costituzione, non si può ulteriormente procedere nei suoi

confronti sino a quando non venga concessa la necessaria autorizzazione, ha ordinato la separazione del procedimento relativo a tale imputato.

Quanto sopra premesso, trasmetto alla Signoria Vostra copia degli atti del procedimento e chiedo che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro Bianchi Alfredo per il delitto di blocco stradale come in tali atti specificato.

Il Procuratore Generale della Repubblica